

# Innamorato del Signore e della sua Chiesa



**S**embrava invincibile. Sembrava invincibile davvero **don Claudio Pontiroli**, un concentrato di energia e fede. E intelligenza, ironia, lungimiranza, entusiasmo. E di amore. Il Signore era la sua misura, le persone che incontrava sulla sua strada amici, presenze concrete di Gesù. Quel Gesù di cui ha cercato le orme nei suoi pellegrinaggi in Terra Santa e che riconosceva in ogni volto.

Sempre generoso, qualche volta brusco perché si stufava a ripetere o rifare la stessa cosa due volte, diventava di una tenerezza infinita se solo percepiva che il suo interlocutore aveva bisogno di lui. Avrebbe potuto fare mille cose nella vita e in tutte sarebbe riuscito bene perché i suoi talenti erano tanti. Ha deciso di fare il prete, perché "questa è la mia vera vocazione". Lo ha fatto, e lo ha fatto bene.

Sembrava invincibile don Claudio, ma di invincibile c'è solo l'amore. Tre amici che sono stati con lui anche nelle sue ultime ore lo ricordano così.

"Siamo nati nello stesso paese, Mortizzuolo, siamo cresciuti insieme. Abbiamo fatto il Seminario insieme, ci intendevamo subito, mi voleva molto bene e io uguale, ci siamo voluti davvero tanto bene - ci confida **don Roberto Bianchini**, parroco di San Francesco - don Claudio è don Claudio, un mito, e lo dico sul serio. Era capace di

vedere il sole anche se c'erano le nuvole. Aveva carattere, si arrabbiava, poi dopo due minuti era l'uomo più buono del mondo.

Aveva una gran fede che viveva quotidianamente, con passione. E' morto di corsa, così come è vissuto.

Mi mancherà moltissimo, l'unica cosa che posso fare per lui è pregare. Quando ieri sera mi hanno chiamato per dirmi che arrivava a casa, mi sono preoccupato subito per gli oli santi, per un prete è molto importante. Ho cercato il Vescovo, non l'ho trovato così ho telefonato al vicario generale. Don Massimo Dotti ha contattato monsignor Francesco Cavina e siamo andati da don Claudio. Il Vescovo gli ha dato l'olio santo, insieme a don Claudio abbiamo recitato il rosario.

Ho perso don Nellusco che era mio fratello, adesso don Claudio. L'intimità, l'intesa che c'era tra noi è parte di me. Pregare, l'unica cosa che mi resta da fare è pregare".

Tra i medici che gli sono stati accanto **Mario Santangelo**, che è anche suo parrocchiano: "Il Don era una persona ancorata alla fede. E' morto con serenità, fino alla fine è stato lucido e sereno. Si è affidato e quando ha detto 'stanotte finisce tutto', lo ha fatto con espressione felice.

Da don Claudio c'è tanto da imparare, lascia un grande insegnamento di vita e di fede. Appena saputo della malattia,

si è affidato alla medicina e alla scienza, quando ha capito che non c'era più niente da fare, si è affidato al Signore. Ha detto 'voglio morire a casa mia' e così è stato. Circondato dall'amore dei tantissimi che gli hanno voluto bene. Forse nemmeno lui immaginava che fossero così tanti, ma non poteva essere altrimenti. Lui amava, ed era riamato. Tutto qui".

Oltre ad essere tra i medici che lo hanno seguito e assistito da sempre **Massimo Zanni** ha condiviso con don Claudio l'esperienza del Cammino neocatecumenale: "Chi era don Claudio? Un prete innamorato del Signore e della sua Chiesa. Il Signore non l'ha deluso. E viceversa".

A.B.

# Una famiglia speciale

**S**e non fosse per il viso gonfio di **Giuli Bellesia**, qualcosa di ben di più di una semplice segretaria, a contatto di gomito con **don Claudio Pontiroli** dall'ottobre 2002, se non fosse per la porta del suo studio chiusa, sembrerebbe tutto come sempre. Il solito via vai di gente, **Gabriella Bertelli** che si muove come fosse a casa sua, **Rino Meschiari** seduto al suo posto, come fosse in attesa del **don** per cominciare a discutere di calcio - lui milanista, don Claudio supertifoso interista - o del prossimo viaggio a Nomadelfia. Poi due dei tre Maurizi, **Maurizio Sacchetti** stranamente più loquace del solito, **Maurizio Gasparini** stranamente più silenzioso del solito. Manca solo **Maurizio Marani**, stranamente altrove. Già, sembra tutto come sempre ma niente sarà più come prima.

Don Claudio se ne è andato, ma per lasciare questa terra ha voluto far ritorno a casa.

Era ricoverato in Rianimazione al Ramazzini da qualche giorno, ma nel pomeriggio di domenica 11 marzo ha voluto rientrare a casa perché è lì, tra le proprie cose, con vicini gli affetti più cari, che vogliono morire le persone, e il **don** non ha fatto eccezione.

E' stato tutto così veloce che tutti intorno sono, siamo, frastornati. Smarriti, ecco cosa siamo.

Appena quattro settimane fa, il 12 febbraio, sempre di domenica, don Claudio si era sentito poco bene. Sembrava un abbassamento di pressione, è stato l'inizio della fine. Subito dopo una serie di esami, il ricovero al Policlinico diretto dal suo amico **Stefano Cencetti**, l'intervento chirurgico venerdì 17 febbraio, la convalescenza, il rientro a casa poi il ricovero al Ramazzini e l'ultimo ritorno in quella casa ospitale che tutti ricordiamo, aperta dalla mattina alla sera perché così deve essere la casa del Signore.

Era tornato dall'India il 26

gennaio, era voluto andare a vedere di persona da dove veniva **don Lorenzo Pollayl**, il suo viceparroco. Un bellissimo viaggio con tanti amici e parrocchiani nella diocesi di Cocin, stato del Kerala. Nemmeno il tempo di mettere insieme foto e pensieri, ricordi di un viaggio importante, che la malattia si è fatta avanti, violenta.

"Stasera a finiss tutt", ha detto appena arrivato a casa. Lui già sapeva e aveva pianificato praticamente ogni cosa, come sempre. Ma perché ci sia un nuovo inizio, qualcosa deve irrimediabilmente finire.

Ciao prete, amico carissimo. Andrai a riposare a Mortizzuolo accanto alla tua amata mamma **Antonietta** che quando parlava di te diceva *al me Claudion*. Sei stato un grande, ti portiamo nel cuore. Ci mancherà tutto di te, ma faremo tesoro della tua forza e della tua fede.

A.B.



## "Far crescere il welfare" Il ruolo del sindacato dei pensionati

Le conseguenze negative che colpiscono in particolare le famiglie, i giovani, i lavoratori e i pensionati impongono un cambiamento nella politica economica del Governo, il quale dopo la manovra di fine 2011, per consolidare i conti pubblici e rientrare dal deficit di bilancio è chiamato a mettere in atto politiche che favoriscano la crescita, il lavoro, l'equità sociale e fiscale, a sostenere una svolta coerente della politica economica europea verso obiettivi di sviluppo e occupazione.

Il Sindacato non intende in nessun modo delegare ad altri il proprio importante ruolo di rappresentanza degli interessi dei Lavoratori e Pensionati così come non intende rinunciare al proprio ruolo di contrattazione a tutti i livelli (Governativo e Locale). Cgil-Cisl-Uil hanno chiesto al Governo di invertire la pericolosa tendenza recessiva in atto da alcuni mesi e di realizzare al più presto, l'obiettivo di far ripartire la crescita.

La Fnp di Modena contribuisce a sostenere quest'obiettivo invitando le pensionate, i pensionati modenesi e le loro famiglie, a partecipare agli incontri organizzati nei Punti d'Incontro aperti in tutta la città. È un'occasione per parlare dei problemi delle famiglie e degli anziani, ma è anche il momento di un serio confronto sui temi del Welfare. Per questo la Fnp/Cisl Lega di Modena ha organizzato una serie di incontri, alcuni già effettuati, altri che proseguiranno secondo il calendario qui riportato:

- Tre incontri (parrocchie: Madonnina (28 Feb.); S. Benedetto Abate (22 Mar.); Albareto (17 Apr.) con l'Assessore alle



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL  
 Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322  
 Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

Politiche sociali e sanitarie, **FRANCESCA MALETTI** sul tema: il WELFARE MODENESE: l'assistenza socio-sanitaria (Servizi domiciliari, strutture protette, ecc.);

- tre incontri con **GIANPIETRO CAVAZZA** Aretés - Modena: uno (parrocchia Gesù Redentore (9 Mar.) su: La situazione economica attuale: dalla crisi al cambiamento, con stile. Gli stili di vita assumono un valore nuovo e si presentano come passaggio cruciale per il cambiamento della società contemporanea;
- due (parrocchie di Regina Pacis (21 Mar.) e S. Faustino (19 Apr.) su: Famiglie Territori ed Equità. Nuovi percorsi per lo sviluppo del welfare;
- uno (parrocchia di Baggiovara (8 Mar.) con **SILVANA BORSARI** Direttore Distretto Ausl di Modena, su: i Servizi del Distretto di Modena (Cup; Saub; esami e visite specialistiche)

i Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica e la Medicina Legale (patenti; invalidità) attivati c/o il Nuovo Ospedale Civile di Baggiovara;

- uno (parrocchia di S. Lazzaro (29 Mar.) con **MARIA LUISA DELUCA** Dipartimento di Cure Primarie Distretto AUSL di Modena: "L'ASSISTENZA TERRITORIALE": COS'È, COSA FA IL DISTRETTO, COSA DICE IL PIANO ATTUATIVO LOCALE (PAL), QUALI CONSEGUENZE PER I CITTADINI E PER IL DIPARTIMENTO DI CURE PRIMARIE (la struttura organizzativa del distretto deputata a garantire, in forma integrata, i servizi di assistenza primaria: cup; saub; esami e visite specialistiche, assistenza domiciliare);
- tre (parrocchia di Cognento (7 Mar.) Portile (21 Mar.) San Damaso (29 Mar.) con **ANNALISA RIGHI** - Dirigente Settore Politiche Sociali Sanitarie, **LUIGI D'APICE** coordinatore del Polo sociale 3 e l'Assistente Sociale **ELENA MARINI** del Polo Sociale 4, sul tema: I Servizi dei Poli Sociali - Come si accede al Servizio; l'Assistente Sociale; il Punto unico d'accesso; l'Assistenza Domiciliare; l'Assistenza Residenziale.

I pensionati e le loro famiglie sono vivamente invitati a partecipare attivamente per fare sentire la loro voce! Vi aspettiamo!

Sergio Davoli  
 Responsabile Lega Fnp di Modena

**Errata corrige:** Nell'inserto Fnp-Cisl del numero del 4 marzo è comparsa per un refuso una riga aggiuntiva al titolo. Ci scusiamo con gli amici di Fnp-Cisl e con tutti i lettori.